ANNO II N. 526 Lunedì 3 - Martedì 4 Settembre 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA

de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Trenta nostri areoplani volano su Pola e ne bombardano gli impianti militari

Velivoli nemici sulla pianura friulana.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 4 Settembre 1917 — Bollettino N. 833.

Dallo Stelvio al Rombon consuete azioni di pattuglie.

Sulla fronte giulia più intensi duelli di artiglieria e notevole attività dei nostri velivoli.

Nella scorsa notte, in favorevoli condizioni atmosferiche, trenta nostri areoplani volarono su Pola e bombardarono gli impianti militari della grande piazza marittima e la flotta nemica all'ancora nel porto e nel canale di Fasana. Sui bersagli vennero gettate nove tonnellate di bombe che provocarono distruzioni e vasti incendi. Le nostre unità, sebbene attaccate da idrovolanti e battute dal fuoco delle batterie antiaeree, ritornarono incolumi ai propri campi.

Nella notte sul 2, velivoli nemici effettuarono incursioni con lancio di bombe su alcune località della pianura fra basso Isonzo e Tagliamento facendo vittime nella popolazione civile e tra militari ricoverati in luoghi di cura.

Generale CADORNA.

La lotta per il S. Gabriele

Parigi 3. I giornali austro-tedeschi commentando i bollettini di Boroevich insistono nel far rilevare la violenza degli assalti italiani contro il Monte San Gabriele.

Evidentemente cercano di preparare la opinione pubblica alla perdita più o meno prossima dell'importante caposaldo.

Il « Journal » e altri quotidiani riproducono oggi un dispaccio giunto via Copenaghen che è sintomatico.

« Il corrispondente della Gazzetta di Colonia dal fronte austriaco dell'Isonzo telegrafa che in Monte San Gabriele sarebbe stato in parte occupato dalle truppe italiane e che gli austriaci hanno evacuato questo importante punto strategico potentemente fortificato. »

Il S. Gabriele sta per cadere

ZURIGO 3. Il collaboratore militare della « Frankfurter Zeitung », esaminando la situazione sul fronte dell'Isonzo, viene a questa conclusione: « I nostri alleati hanno dovuto, è vero, piegare sotto la pressione del nemico, ciò che è avvenuto parecchie volte anche ai tedeschi; ma essi si sono ora trincerati in posizioni di montagne che sorpassano e dominano le perdute alture dell'altopiano di Bainsizza ».

Il giornale prevede che le ore del S. Gabriele sono contate e soggiunge « Se il monte S. Gabriele non potrà essere tenuto, di fronte nel bacino di Gorizia che per altro avrebbe sempre per salda base il S. Marco, dovrà essere ritirato di un poco.

Non si avranno serie conseguenze strategiche da questa retrocessione, sopratutto perchè il Faiti e le alture a sud del Vippacco costituiscono uno sbarramento naturale per l'ala meridionale del fronte dell'Isonzo ».

I francesi avanzano in oriente

PARIGI, 4. Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data 2 dice: La sera dell'1 le nostre truppe dopo violenta preparazione d'artiglieria penetrarono nelle trincee nemiche ad ovest della Cerna riconducendo alcuni prigionieri. Sul resto del fronte lotta d'artiglieria violenta fra il lago di Doiran e il Vardar e nella regione di Monastir. (Stef.)

LONDRA, 4. Il comunicato del comando della Metropoli del 3 sera annuncia, stassera aeroplani nemici passarono sulla costa ad est verso le ore 11 lanciando bombe su diversi punti. Nè perdite, nè danni segnalansi finora, squadriglia nostri aeroplani levossi per l'inseguimento. (Stef.)

Sul fronte inglese

LONDRA, 4. Un comunicato del maresciallo Haig in data di stassera dice: Stamane di buon'ora a sud ovest di La Bassée abbiamo respinto a colpi di mitragliatrice prima che raggiungesse le nostre trincee un distaccamento che tentava di avvicinarsi. Durante la giornata a nord di Ypres l'artiglieria tedesca ha spiegato grande attività. Ieri sera nostri aviatori hanno lanciato oltre tre tonnellate di bombe con buoni risultati sugli aerodromi tedeschi, essi hanno abbattuto un velivolo tedesco e ne hanno costretto un altro ad atterrare sbandato. (Stef.)

Un colpo di mano francese

PARIGI, 4. Il comunicato delle 23 dice: Cannoneggiamento intermittente in vari punti del fronte, più vivo sulla riva sinistra della Mosa. In Campagne effettuammo un riuscito colpo di mano ad ovest della strada di Saint Hilaire e Saint Souplet. Facemmo prigionieri. (Stef.)

Ai soldati americani che combattono in Francia

WASINGHTON, 4. — Wilson, in un messaggio inviato ai nuovi soldati preparati per combattere in Francia dice: Gli occhi dell'universo sono fissati su voi. Siete soldati della libertà. Seguendo il nostro alto ideale, aggiungerete all'America una nuova corona. (Stef.)

Il settore di Riga abbandonato

PIETROGRADO, 4. Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: Fronte occidentale: In direzione di Riga, sulla riva sinistra della Dvina, le nostre truppe, al mattino del 2, si sono ritirate verso la linea Luldenlingcha-Mudeni-Dahlen. In direzione di Tkskul, sulla riva settentrionale della Dvina, il 2 corr. i tedeschi effettuarono ostinati attacchi sul fronte Stomerino-Skripte-Leusin e alla face del fiume Ogee. La sera del 2 settembre il nemico è riuscito a prendere le nostre posizioni nel settore di Enelmougnore-Skripte. I nostri contrattacchi non hanno avuto successo. In seguito alla grave situazione del settore di Riga è stato dato ordine di sgombrare il settore stesso.

Sul resto del fronte, fuoco di fucileria, più intenso in direzione di Vilna.

Fronte rumeno in direzione di Foksany, nella giornata del 2 corr. il nemico ha attaccato parecchie volte le posizioni romene. Nella regione di Varnitna; ma è stato ricacciato con gravi perdite. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

Fronte del Caucaso: nessun avvenimento.

Aviazione: Nella regione del passo di Zbruoz un aviatore francese, il tenente Lisoran, ha incendiato un aerostato nemico. (Stef.)

Riga occupata dai tedeschi

BASILEA, 4. Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale di ieri sera dice: Riga è stata presa. (Stef.)

Per l'incremento della produzione agraria

Si tenne a Roma, domenica l'assemblea dei Comizi Agrari del Regno furono votati i seguenti ordini del giorno:

I.

Accertate le anormali condizioni in cui si svolge l'industria agraria in questo solenne momento della vita nazionale:

tenut conto della necessità di provvedere, ciò nonostante ad elevare la produzione per assicurare i mezzi alimentari, non solo durante la guerra ma altresì dopo la conclusione della pace, quando non minori e non meno impellenti saranno i bisogni del paese: constatato che al ministro dell'agricoltura non vennero dati poteri straordinari e mezzi adeguati, per assicurare la vigorosa mobilitazione delle forze agricole necessarie ai fini della produzione stessa;

Delibera di spiegare una energica azione presso il Governo affinchè, concentrati i servizi meno importanti tutta l'attività del Ministero di agricoltura sia rivolta all'intensificazione della produzione con le necessarie facoltà e tutti i mezzi atti ad esplicare efficace azione volta a spronare ed imprimere una più intensa attività produttiva, emanando i provvedimenti adeguati e necessari allo scopo, rendendosi conto delle varie necessità locali.

Delibera inoltre di chiedere con altrettanta energia che ai Comizi agrari sia dato, per Decreto-luogotenenziale, il diritto di funzionare a somiglianza delle Camere di commercio, con l'iscrizione ed il contributo obbligatorio di tutti i proprietari e conduttori di fondi agricoli, e l'autorità di far sentire a mezzo delle loro rappresentanze elettive la viva voce degli agricoltori, chiamandoli a collaborare affinchè, nelle Provincie e nei Comuni col doveroso concorso di tutte le classi agricole, ogni azione riesca utile e fattiva per il necessario aumento della produzione.

E fa invito ai rappresentanti della stampa, e da mandato alla Presidenza della Consociazione dei Comizi, al Comizio Agrario di Roma ed a tutti comizi agrari italiani di mantenere viva nel Paese questa agitazione fino a quando il Governo non abbia adottato i provvedimenti richiesti dai supremi interessi della Nazione.

II.

Il Congresso; ritenuto che uno dei principali fattori per l'intensificazione e l'aumento della produzione agraria sia lo sfruttamento della mano d'opera opportunamente guidata; considerando che a rinforzare la resistenza del paese occorre anche provvedere, eliminando più che sia possibile le cause del disagio alimentare all'interno fa voti perchè tutti i provvenimenti che riflettono concessioni dei mezzi di lavoro e produzione (licenze agricole esoneri ecc.) non vengano puramente subordinati ai criteri ristrettivi dell'amministrazione della guerra bensì ai bisogni effettivi ed impellenti dell'agricoltura lasciando al Ministero competente la facoltà di provvedere opportunatamente, per senza nuocere alle esigenze reali della efficenza bellica di prima linea.

Cronaca Cittadina

Il consiglio comunale commemora le vittime e ferma restando l'azione di diritto delibera un fondo di 50 mila lire per i primi soccorsi.

Convocato d'urgenza in seduta straordinaria, si riunì nel pomeriggio il Consiglio Comunale. L'importante argomento da discutersi aveva com'è naturale, chiamato nell'aula una folla insolita di cittadini.

Presiedeva il sindaco Pecile ed erano presenti gli assessori Celotti, Zagato, Nimis, Murero, Cristofoli, Pagani.

Vedemmo i consiglieri:

Borghese, Bertrandi, Cudugnello, Gremese, Casasola, Perusini, Pitassi, Luzzatto, Vittorello, Della Porta, Marcolini, Conti, Girardini, Bosetti, Miani, Occhialini, Zugliani.

Il sindaco apre la seduta, e pronuncia le seguenti nobili parole ascoltate dai consiglieri in piedi:

« Vi sono momenti nella vita sociale nei quali la comunione dei pensieri e degli affetti e la concordia nel dolore ci spingono ad unanimi manifestazioni di pietà e di simpatia che ci danno sollievo e conforto.

« La città nostra tante volte duramente provata, che ha saputo resistere sempre con fermezza ai sacrifici impostili dalla guerra, fu recentemente, mentre festeggiava le nuove magnifiche vittorie del nostro esercito lungo il Vallone di Chiapovano o sul Monte Santo, colpito da una grave sventura, e se non ha perduto quella serenità e quella calma che è caratteristica dei forti, è rimasta tuttavia profondamente addolorata dall'immane sciagura e dalla perdita di tante vite umane.

« Non è nel nostro pensiero di esaminare i fatti dolorosi del 27 Agosto o di ricercarne le cause; ma sentiamo il bisogno di esprimere il nostro sincero e profondo cordoglio per quanti nel terribile incidente hanno trovata la morte. La nostra città fino dall'inizio della guerra non ha mai cessato di compiere armonicamente ogni possibile sforzo per far fronte alle necessità create dalle attuali contingenze; ed oggi considera come suo dovere di dar opera perchè i nuovi dolori e le nuove miserie trovino lenimento e conforto.

« Se non ci fu dato di rendere alle vittime quelle solenni onoranze che sarebbero state nel nostro vivo desiderio, la odierna nostra manifestazione di cordoglio e di affettuoso rimpianto rispecchi l'unanime pubblico dolore.

« Vadano lacrime e fiori alle povere vittime e tutte le nostre cure siano rivolte a lenire le sofferenze delle famiglie desolate.

I consiglieri, in segno d'assenso, unanimi alzano la mano.

L'on. Girardini aggiunge commosse parole di approvazione a quelle pronunciate dal Sindaco, il quale poscia espone una circostanziata

Relazione.

Egli dice:

« Abbiamo creduto doveroso convocare il Consiglio, certi d'interpretare il sentimento vostro di pietà, per trovarci uniti in un'affettuosa manifestazione di omaggio e di rimpianto verso le vittime dello scoppio fatale del 27 agosto.

« Sentivamo inoltre vivo il bisogno di comunicarvi tutto quanto avevamo compiuto per far fronte alle affannose necessità dei primi giorni e di farvi nota l'opera esplicata presso le autorità per ottenere ogni possibile aiuto.

« Quello che noi abbiamo fatto non è che il principio di un'azione che dovrà essere ordinata e paziente, a cui dovranno collaborare tutte le energie cittadine, per ridonare vita nuova ad un ridente quartiere del suburbio.

« La convocazione odierna ha pure per iscopo di provocare la discussione sulle provvidenze da prendersi, di ascoltare i vostri consigli d'invocare il vostro appoggio e la vostra cordiale collaborazione perchè all'opera iniziata segua tosto una serie di provvedimenti per il possibile ripristino di quando è stato rovinato e distrutto.

« La relazione di ciò che la vostra Giunta è andata compiendo sarà brevissima.

Le provvidenze

« La giunta comunale, che dal pomeriggio del 27 agosto ha seduto si può dire in permanenza, e che fino dal primo momento cercò dare la massima efficenza ai servizi cittadini più necessari per affrontare i primi bisogni, ha provveduto a collocare nelle scuole i fuggiaschi, fornendo pane, minestra, ecc., latte per i bambini, paglia e coperte per dormire, e fu coadiuvata in quest'opera di primo soccorso da volonterosi cittadini. Ha poi distribuito in larga misura indumenti e calzature; ha subito dato mano, valendosi dell'opera solerte dell'ufficio sanitario, alla ricerca dei feriti ed al trasporto dei morti, ed ha curato l'intensificazione del serzizio in Cimitero.

« Ha ottenuto con l'aiuto dell'autorità militare, locali per il deposito delle masserizie.

« Per l'esplicazione di tutte le necessarie attività la giunta si è tenuta costantemente in contatto con l'autorità militare, di cui ha cercato d'integrare l'opera premurosa. L'ospedale civile, ancorchè gravemente danneggiato dallo scoppio, ha con sollecitudine offerti i primi soccorsi, ed ha accolto numerosi feriti.

« La cucina economica fino dalla prima sera ha potuto esercitare ed intensificare la consueta sua azione benefica, ed assieme al Forno Municipale, è stata pari alle sue tradizioni.

« I comandi militari si compiacquero di provvedere con larghezza la mano d'opera militare per i necessari sgombri; 600 operai specializzati e numerosi carri si trovano sul luogo.

« Con circolare ai Sindaci l'Ill.mo sig. Prefetto ha sollecitato la venuta in città di mano d'opera borghese.

« Il Comune dovette occuparsi anche di altri danneggiamenti, perchè si constatarono gravi lesioni in molti locali comunali e in alcune chiese ecc.

Altre necessità urgenti si presentano; quali la provvista di vetri, di tegole, del materiale da costruzione, ora così deficiente e caro.

Appena le circostanze lo permisero s'iniziò il censimento delle case e delle persone nella località danneggiata, una specie di statistica per avere nozione precisa dell'entità dei danni e una direttiva nella distribuzione dei soccorsi.

L'azione delle Autorità

Questi i primi provvedimenti; ma noi abbiamo pensato che di fronte all'eccezionale gravità del disastro

fosse opportuna la convocazione di un'adunanza delle principali Istituzioni di beneficenza cittadine per la nomina di un Comitato con il duplice intento di raccogliere aiuti per lenire le sofferenze dei danneggiati ed anche per esercitare tutte le possibili azioni riparatrici; e questo Comitato, costituito nella seduta di ieri, funzionerà quanto prima.

L'Amministrazione del Comune assieme all'onorevole Girardini, costantemente ed efficacemente appoggiata dall'Ill.mo signor Prefetto, in tutti questi giorni ha partecipato ad adunanze, ha avuto colloqui con personaggi cospicui, con gli alti comandi militari, non solo per avvisare ai provvedimenti urgenti, ma anche per stabilire i criteri da eseguirsi per riparare ai gravi danni.

Essa sente il dovere di esprimere tutta la sua gratitudine all'Ill.mo Signor Prefetto, che volle essere fra i primi a trovarsi sul luogo del disastro, per l'infaticabile amorosa opera prestata; al Segretario Generale per gli affari civili, agli alti Comandi Militari, ai Comandi della Piazza Forte e delle Fortificazioni, che offrirono il loro ambito appoggio; alle Autorità tutte ed ai concittadini, che hanno aiutato l'opera difficile della Giunta, ai nostri bravi Funzionari, che con tanto cuore, con tanta sollecitia eseguirono le istruzioni impartite dall'Amministrazione; la presenza di Sua Eccellenza il Ministro Bissolati, il Ministro Soldato, la cui parola incitatrice risuona nelle trincee di prima linea, che si trovava tra noi nel giorno del disastro, quella di S. Eccellenza Morpurgo; nostro amato concittadino, giunto qui nello stesso giorno; furono di conforto alla nostra città; e la presenza di questi alti personaggi ha riaffermato un'altra volta la solidarietà tra Governo e popolo nei momenti dolorosi.

Il Ministero dell'Interno ha elargito un primo sussidio di l. 25 mila; l'Eccellentissimo Comando Supremo ha offerto la somma di l. 10 mila a favore dei danneggiati; sono giunte altre notevoli elargizioni da parte di Enti e di privati a cui noi esprimiamo le più vive azioni di grazia.

Al Re

Ma il nostro più caldo e commosso ringraziamento si rivolge a Sua Maestà il Re, il quale, accorso sul luogo del disastro, ebbe affettuose parole di conforto per quei miseri e volle concorrere ad alleviare le sofferenze degli abitanti di Sant'Osualdo offrendo la cospicua somma di l. 50 mila.

A Lui vadano i rinnovati sensi del nostro riconoscente omaggio, della nostra sincera, immutabile devozione.

La Giunta sta preparando una relazione da inviare a S. E. il Presidente del Consiglio, in cui saranno fatti presenti gli avvenimenti accaduti, l'opera del Comune; saranno comunicate le statistiche sommarie che abbiamo potuto raccogliere e invocheremo dal Governo quelle provvidenze riparatrici e che già abbiamo cercato di sollecitare.

Noi facciamo sicuro assegnamento sulla collaborazione del Consiglio e del nuovo Comitato testè eletto; e da parte nostra non mancheremo di continuare con tutte le nostre forze ad interessarci per ottenere un equo trattamento almeno per i più danneggiati e per i più poveri.

I primi fondi del Comune

Il sindaco dà quindi notizia che l'autorità militare ha messo a disposizione delle imprese 250 operai militari per le riparazioni da eseguirsi in città. I cittadini potranno quindi prenotarsi presso le imprese stesse per i lavori.

Conclude proponendo un ordine del giorno preparato dalla giunta nel quale si chiede al consiglio un fondo di lire 50000 per i primi fondi.

La discussione

Cudugnello prende la parola e con voce commossa saluta le vittime bruciate, dilaniate, disperse.

Il consiglio è chiamato a dare un voto; ebbene egli come consigliere comunale vorrebbe far di più, vorrebbe di persona cooperare, anzi si è doluto e si duole che prima d'oggi non si sieno chiamati i consiglieri ad una cordiale e larga collaborazione con le autorità.

In ogni modo benchè tardi si è sempre a tempo.

Egli si duole che prima delle istituzioni cittadine non siano stati interpellati i consiglieri che primi rappresentano i contadini di S. Osvaldo.

Efficacemente accenna alla questione del risarcimento dei danni.

Sta bene aiutare e chiedere maggiori aiuti agli altri, ma oltre a questi aiuti, sta un dovere, altissimo dovere, il risarcimento dei danni. Egli in nome della città chiede che il sindaco lo affermi solutamente e chiede che in questo senso vengano esperite le pratiche della giunta.

Questa povera gente non ebbe alcun avviso del pericolo che correva, anzi questa povera gente fu avvertita che poteva dormire i suoi sonni tranquilla che mai vi sarebbero dovuti lamentare pericoli, e che mai munizioni sarebbero in quel luogo poste. E' evidente l'infrazione del diritto.

Cremese presenta un ordine del giorno invitante la Giunta a insistere presso il Governo per il doveroso risarcimento dei danni, delegando l'on. Girardini a farsi propugnatore della proposta, ed invocando la cooperazione dei deputati veneti.

Il sindaco spiega come il concetto della Giunta sia stato sempre quello del risarcimento dei danni. Il nostro deputato non ha mai mancato di sostenere validamente la causa, la quale è ora in corso. Certo il desiderio e l'intento della Giunta è il rimborso di tutti i danni e a questo fine si lavora, ma oggi il consiglio è chiamato a provvedere per i primi aiuti.

Parlano ancora Conti e Venier. Bertrandi propone che la Giunta stessa compili un ordine del giorno tenendo presente i bisogni.

Casasola ha provato una grande tristezza per il disastro, ma più ancora per il panico che fu provocato nel domani

Egli vorrebbe una parola d'incoraggiamento per la cittadinanza; e vorrebbe anche che questa potesse vivere tranquilla, che mai si ripetessero simili fatti, e ciò mediante l'allontanamento di tutte le materie esplosive.

Bosetti. Vorrebbe che intensificasse il lavoro di vigilanza di certe case lesionate, che potrebbero anche crollare.

Il sindaco dà assicurazioni a questo proposito dicendo che l'ufficio tecnico si è prestato per tutti e chi ha chiesto la sua visita l'ha tosto ottenuta.

Girardini dice che è molto meglio spiegare ai consiglieri come il Governo ricusa la responsabilità e come il comune non possa muovere azione per i cittadini; ma dovrà i singoli danneggiati promuovere per conto loro la causa al Governo qualora l'intendano.

La discussione continua sulla forma dell'ordine del giorno, il quale viene all'unanimità approvato nei seguenti termini:

Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale su proposta della Giunta Comunale affermato e fatto salvo ogni diritto,

Delibera

porre a disposizione del Comitato Comunale di Assistenza per i danneggiati dalla esplosione del 27 agosto p. p. un primo fondo di L. 50,000.00 per soccorsi d'urgenza da prelevarsi provvisoriamente e con riserva di reintegro, del fondo stanziato all'art. 141 del bilancio del corrente esercizio « pro concorso alle diverse provvidenze richieste dallo stato di guerra.

L'augurio al generale Cadorna

Bertrandi, prima di sciogliere la seduta dice, le seguenti nobilissime parole:

Oggi mentre i nostri eroici soldati, con valore indomabile, si apprestano a compiere i destini della patria l'illustre capo che li guida compie il suo 67.o anno. A Lui vada l'augurio fatto di ammirazione, di fede, di gratitudine; gratitudine che noi friulani dobbiamo più d'ogni italiano sentire perchè la illuminata prudenza di lui ci risparmiò gli orrori dell'invasione e qui, dai monti di Bainsizza, di Ternova e del Carso ci giunge il palpito della gioventù d'Italia e fiduciosi e sereni lo ascoltiamo, attendendo gli eventi. Evviva il generale conte Luigi Cadorna.

Girardini invita il Consiglio ad associarsi.

Il sindaco comunica il telegramma che la giunta aveva già preparato, e che ora modificherà sulle belle parole del consigliere Bertrandi. E il consiglio unanime approva.

Ecco il testo del telegramma.

A sua Eccellenza il Generale
Conte Luigi Cadorna

Il consiglio Comunale a nome dell'intera Città nel mentre esalta per le magnifiche recenti vittorie, auspicio di completo successo, porge al duce illustre felicitazioni ed auguri vivissimi.

Pecile Sindaco

Per limitare il consumo dello zucchero

Ai Signori Medici di Udine.

La disponibilità limitatissima dello Zucchero e la necessità di un'equa distribuzione fra tutti i cittadini in conformità alle disposizioni vigenti, consigliano di evitare ogni parzialità nella assegnazione del prezioso alimento.

L'Amministrazione Comunale ha creduto doveroso di usare uno speciale trattamento verso quelle persone realmente ammalate e per le quali una maggiore razione di zucchero è da ritenersi assolutamente necessaria onde non siano maggiormente pregiudicate le condizioni fisiche.

Però in pratica si è verificato, da parte di qualche medico, troppa larghezza nel rilascio dei certificati larghezza che va a tutto pregiudizio di una distribuzione rispondente a concetti di giusta ripartizione.

A togliere tali inconvenienti questa Amministrazione non concederà razioni supplementari di zucchero se la domanda non sarà accompagnata da una dettagliata relazione medica sulle condizioni precise dell'ammalato e sui motivi che giustifichino l'eccezionale concessione, relazione da estendersi su appositi moduli che si trovano in distribuzione presso l'Ufficio Tessere (Palazzo Caselli), mettendo così l'Amministrazione nella condizione di esercitare un severo controllo.

Certo che la S. V. Ill.ma, apprezzando al suo giusto valore questa disposizione, coopererà ad un migliore andamento di questo importante servizio, esprimo fin d'ora i miei ringraziamenti ed i sensi della migliore osservanza.

Il Sindaco — *D. Pecile*

Il « Corriere » del Friuli sconfessato dal Papa e soppresso

L'Osservatore romano pubblica:

« La Santa Sede ha constatato con dolore che alcuni giornali tanto esteri che italiani, hanno dato ingiustificate ed eccessive interpretazioni all'appello rivolto il 1.o agosto ai Capi dei popoli belligeranti, ed ha trovato specialmente deplorevole un articolo comparso nel *Corriere del Friuli* dal titolo: « La risposta alle trincee ».

« Per pubblica dimostrazione di biasimo contro siffatte interpretazioni Sua Santità tenendo anche presenti i sentimenti di rammarico espressi con ogni sollecitudine dall'Autorità ecclesiastica locale, per l'anzidetto articolo, ha ordinato che, indipendentemente da qualsiasi altra analoga misura, il detto giornale cessi senz'altro le sue pubblicazioni ».

« *Il giornale a cui si allude* — così commenta il Giornale d'Italia — *fu già sequestrato dal Comando Militare a Udine: l'articolo che esso pubblicava era un eccessivo inneggiamento alla pace basato sulla Nota del Pontefice, alla quale si dava un'interpretazione arbitraria, che il Vaticano ha ora sconfessato col suo provvedimento* ».

I cuori pietosi

La gentile contessina Elisa de Puppi, con atto veramente umanitario, inviò al Signor Sindaco, per i danneggiati di S. Osvaldo, la somma di L. 50 e i nipoti della stessa numerosi capi di vestiario.

La Giunta Municipale espresse all'ottima contessina i più vivi ringraziamenti.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco